ISTITUTO PER LA STORIA
DELLA RESISTENZA
E DELLA SOCIETÀ
CONTEMPORANEA
NEL BIELLESE
NEL VERCELLESE
IN VALSESIA

Migrazioni tra mito e storia

ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA
NEL BIELLESE
NEL VERCELLESE
IN VALSESIA

Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea

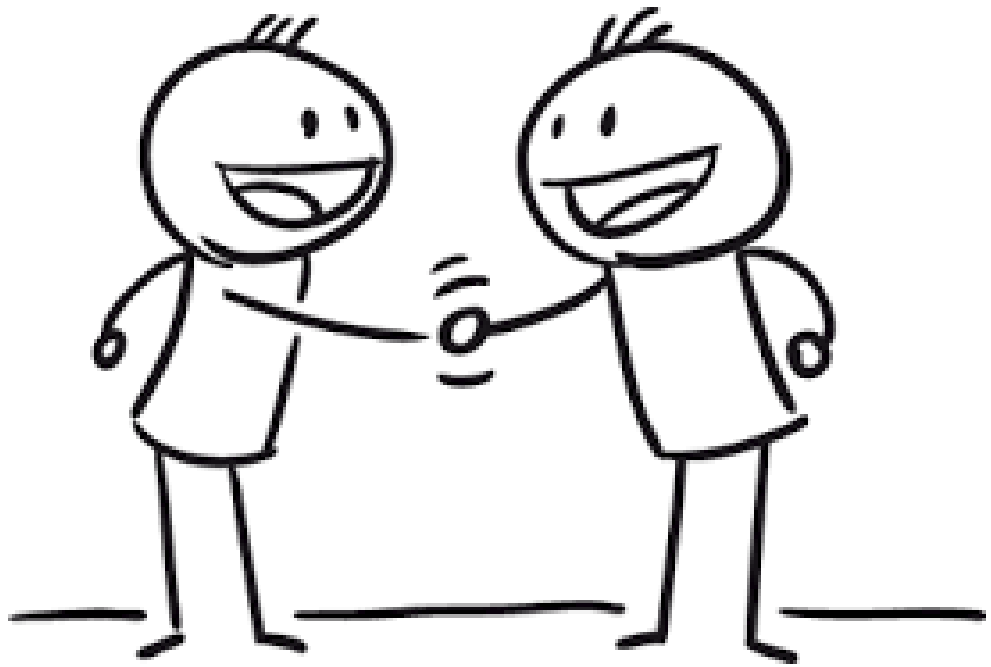
Ricerca storica

Conservazione

Divulgazione

ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA NEL BIELLESE NEL VERCELLESE IN VALSESIA

... " Presentiamoci ! " ...



IL VIAGGIO DI ENEA

ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA
NEL BIELLESE NEL VERCELLESE IN VALSESIA

IL VIAGGIO DI ENEA DA TROIA ALLE FOCI DEL TEVERE

Il gioco di ruolo

Regole del gioco

Il gioco di ruolo, grazie alle sue caratteristiche, ci aiuterà ad immergerci nel mondo dei migranti italiani di fine Ottocento inizio Novecento. Simuleremo, attraverso la storia di Anna, un viaggio immaginario che inizia a Genova e finisce ad Ellis Island. Le nostre scelte modificheranno la storia.

BUON VIAGGIO!

Ti chiami Anna Gallo e sei nata in un piccolo paesino della Valsesia, nel 1871. Tuo marito, per via delle difficili condizioni economiche in cui si trovava il territorio, ha deciso, cinque anni fa, di emigrare negli Stati Uniti. Aveva sentito dire che lì “le strade erano lastricate d’oro”. Ti ha lasciata con due bambini piccoli: Renato (5 anni) e Giovanni (8 anni). Sei riuscita, un po’ grazie alla tua tenacia e un po’ grazie ai soldi che ti inviava, a tirare avanti.

Qualche giorno fa, dagli Stati Uniti, ti arriva una lettera un po' più corposa del solito. Dentro ci sono diversi documenti, tra cui le carte d'imbarco necessarie per attraversare l'Atlantico, e 50 dollari americani. In più, un biglietto:

"Anna, raggiungimi nella Merica".

Sei molto preoccupata. Il viaggio è lungo e pericoloso. I tuoi figli riusciranno a sostenerlo? Devi prendere una decisione:

A. Decido di partire!

B. Non me la sento… temporeggio!

(A) Hai scelto di partire. Prepari i bagagli e ti dirigi, a piedi, verso la stazione ferroviaria più vicina, quella di Vercelli.

(B) Hai deciso di non partire perché non vuoi sottoporre i tuoi bambini a un viaggio così pericoloso. Tuttavia, le tue risorse economiche stanno per terminare. Inoltre, tuo marito ti manca molto..! In America, sicuramente, potresti garantire ai tuoi figli una vita migliore. Quindi ci ripensi e decidi di partire.. prepari i bagagli e ti dirigi, a piedi, verso la stazione ferroviaria di Vercelli.

Sei arrivata alla stazione ferroviaria di Vercelli. I tuoi bambini sono stanchissimi. Il viaggio a piedi, con tutti quei bagagli, è stato molto impegnativo. Dopo aver acquistato i biglietti del treno, parti. Direzione: Genova. Non avevi mai preso un treno prima d'ora. Guardare il mondo attraverso i finestrini ti emoziona moltissimo. Hai tante paure e sei triste per il mondo che stai lasciandoti alle spalle. La nostalgia, però, si placa non appena incroci lo sguardo dei tuoi figli. Lo stai facendo per loro!

Sei arrivata a Genova. Davanti a te si apre una città gigantesca. Abituata come sei alla tua Valsesia, tutto quel movimento e quella gente in abiti eleganti ti fa un effetto strano. Come già ti aveva detto tuo marito in una lettera, il porto non è vicino alla stazione: dovrai arrivarci a piedi! Ma non conosci la strada. Perciò, devi chiedere informazioni. Poco dopo, per fortuna, passano due Signore che parlano un dialetto diverso dal tuo. Sono, probabilmente, abitanti locali. Fai per avvicinarti, ma, quando i vostri sguardi si incrociano, rimani pietrificata. Senti fortissimo il peso del loro giudizio. Nella tua Valsesia sei amata e ben voluta da tutti. Quelle Signore, invece, ti stanno giudicando. Però le informazioni ti servono:

A. Ti avvicini e chiedi.

B. Lasci stare.

(A) Ti avvicini alle due Signore e provi a chiedere informazioni. Loro, però, ti snobbano, squadrandoti dall'alto verso il basso, e passano oltre. Quando si sono allontanate, senti che si dicono: "migranti.. che disgusto!".

Sei molto ferita e amareggiata. Ma torni a focalizzarti sull'obiettivo: raggiungere il porto. Per fortuna, pochi minuti dopo vedi altre persone con grossi bagagli. Stanno sicuramente andando al porto, quindi decidi di seguirli.

(B) Decidi di lasciar stare. Non vuoi farti umiliare da quelle Signore altezzose. Tuo marito, in una missiva, ti aveva avvisato dei forti pregiudizi che gli abitanti di Genova hanno nei confronti di chi parte.. Per fortuna, poco dopo vedi delle persone con grossi bagagli. Stanno sicuramente andando al porto, quindi decidi di seguirli.

Sei arrivata al porto di Genova. I tuoi bambini sono sfiniti. Soprattutto Renato, che ha un viso insolitamente pallido. Tuttavia, non ti fai fermare: raggiungi immediatamente il ponte Federico Guglielmo per l'esecuzione della prima visita medica. La pellagra e la malaria, purtroppo, sono malattie molto diffuse e in America non ti fanno sbarcare se hai qualche malattia.

Dopo molte ore di attesa, riesci a farti visitare. State bene, ad eccezione di Renato, che è pallido e ha un po’ di febbre. Il medico lo vuole respingere, ma tu, con grande determinazione, spieghi che avete camminato ore e ore al freddo. Il medico, allora, ti concede il permesso di partire, ma ti avverte: se lo stato di salute di Renato non dovesse migliorare durante il viaggio, rischi che non lo facciano sbarcare in America.

A. Procedi comunque.

B. Decidi di fermarti e non partire.

(A) Ti confermano che puoi partire. La mattina seguente prenderai una nave Lloyd Sabaudo e partirai. Trascorri, quindi, la notte insieme ad altri migranti..

(B) La tua decisione è dettata da un momento di paura. Tuttavia, non puoi fermarti ora. Sei davvero sicura che Renato starà meglio: è un bambino forte. Quindi, aspetti il giorno dopo. Una nave Lloyd Sabaudo ti porterà dall'altra parte dell'Atlantico. Trascorri, perciò, la notte insieme ad altri migranti..

Il sole del giorno dopo sorge più splendente che mai. È finalmente arrivato il momento di partire e speri che quell'alba maestosa possa essere di buon auspicio. Ti avvicini alla nave e rimani impressionata. "Come farà tutto quel ferro galleggiare?" ti chiedi tra te e te.

Subito dopo ti butti nella calca. C'è davvero tanta gente. Ma dopo una lunga attesa riesci a partire. Ti fanno, però, stipare via tutti i bagagli: puoi tenere solo un piccolo fagottino con qualche bene di prima necessità. Il viaggio durerà moltissimi giorni. Dovrai stare attenta a non sporcarti troppo gli abiti, anche perché non avrai modo di cambiarti e lavarti.

Poco dopo, ti accompagnano nei dormitori femminili di terza classe. L'agente ti indica il tuo letto, che dovrai condividere con Renato. Ci sono tantissime altre donne, nel camerone con te. Vieni colta da un fetore di sudore insopportabile e ti rendi immediatamente conto che le condizioni igieniche della nave sono terribili. Inoltre, l'aria è pesantissima e le latrine da condividere, pochissime. Poi ti arriva un'altra notizia terribile: il regolamento della nave impedisce ai bambini maschi di età superiore ai 7 anni di stare con la mamma. Giovanni dovrà andare nel dormitorio maschile. Tuo marito, nelle lettere, ti aveva raccontato che, nel suo camerone, c'erano spesso uomini ubriachi e poco raccomandabili. Sei terrorizzata. Che fai?

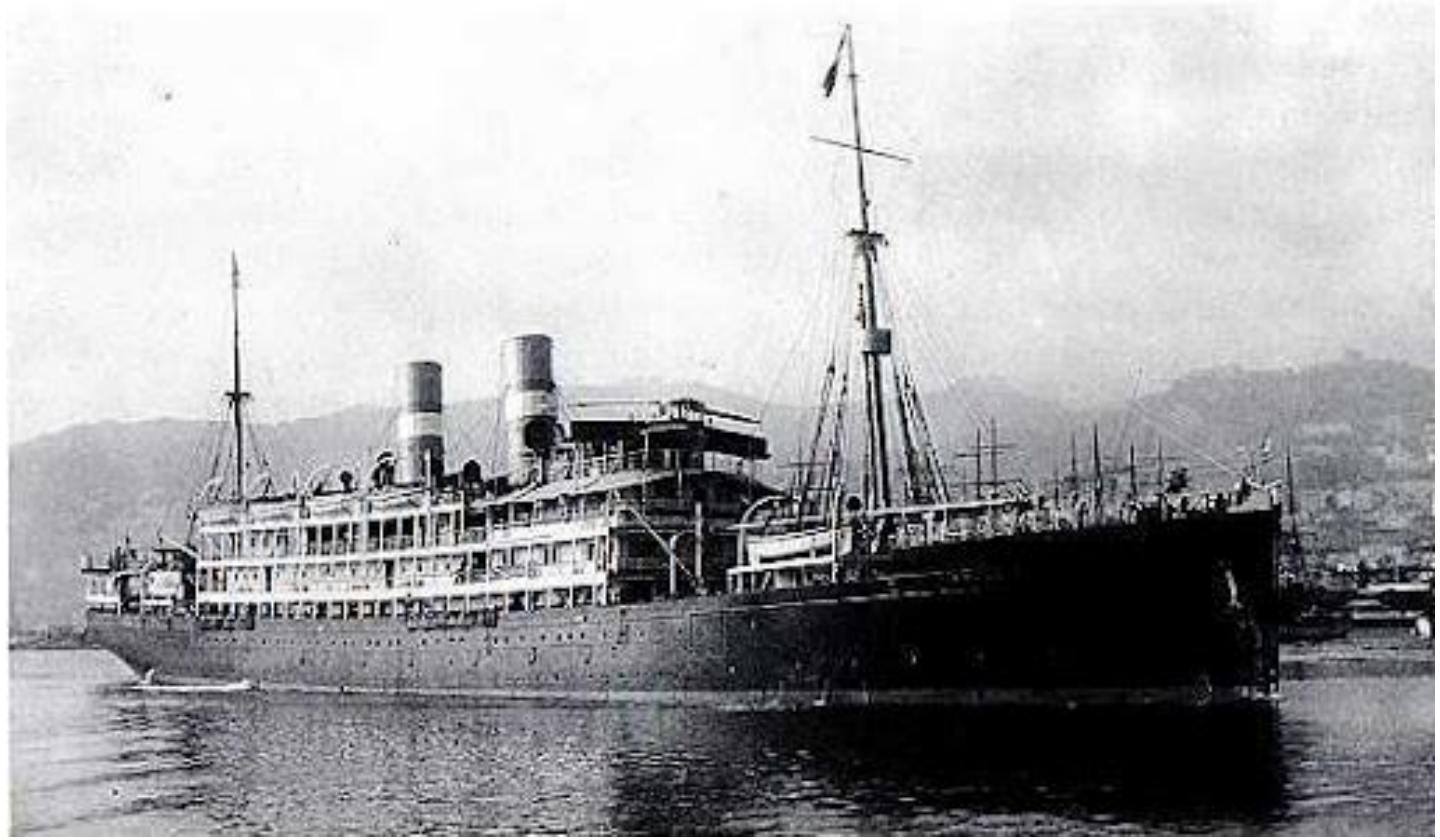
A. Insisti con l'agente e chiedi se Giovanni può stare con te?

B. Accetti il regolamento e raccomandi al bambino di passare, nel camerone, meno tempo possibile?

(A) L’agente è irremovibile. Il regolamento prevede che i bambini maschi sopra i sette anni stiano nei dormitori maschili. Queste regole sono fondamentali per evitare promiscuità. Giovanni, quindi, raggiunge i dormitori maschili.

(B) Giovanni, anche se terrorizzato, raggiunge i dormitori maschili.

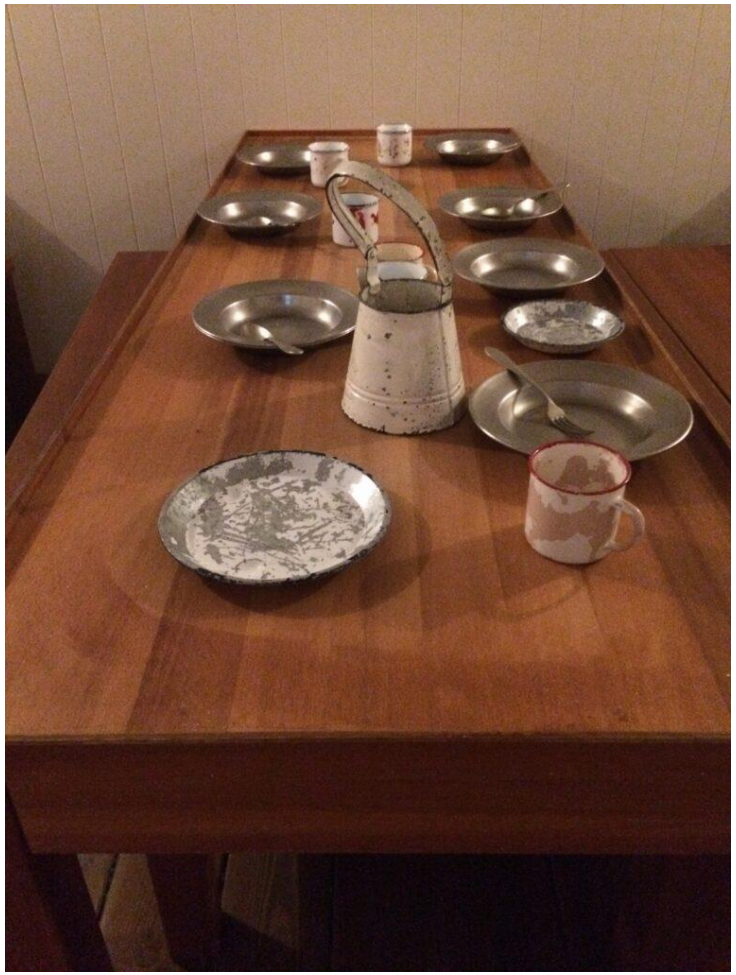
La nave parte. Presa dalla curiosità, e per evitare di passare troppo tempo nel dormitorio, decidi di esplorarla.



PRIMA E SECONDA CLASSE

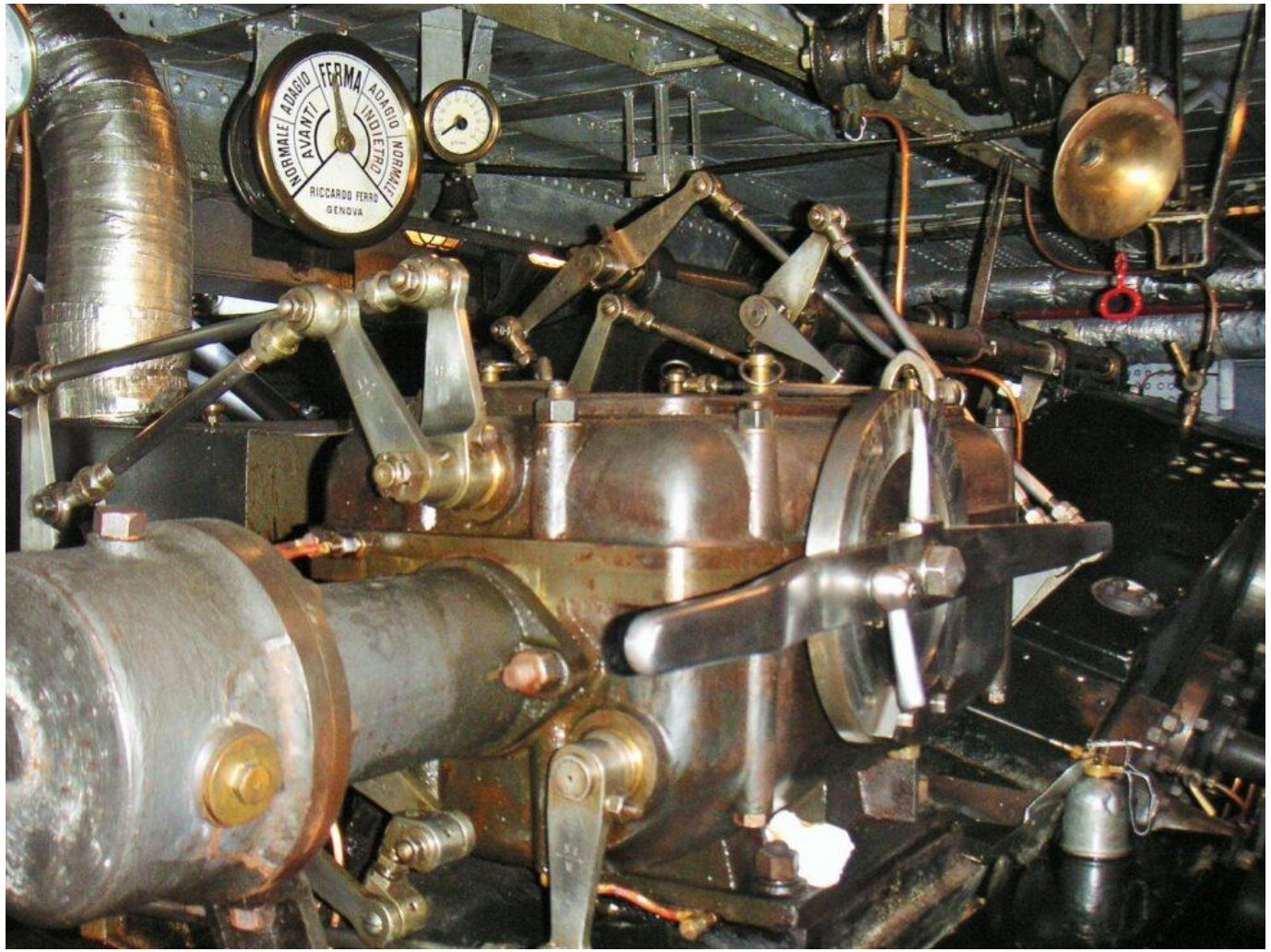
BAGNI

REFETTORIO



Sala medica

Sala macchine



I giorni, sulla nave, trascorrono lenti. Renato, grazie al medico di bordo, ha recuperato buone condizioni di salute. Giovanni, invece, non è molto sereno: passare troppo tempo separato dalla sua famiglia lo angoscia molto. Tu, proprio per cercare di agevolarlo, stai molto tempo sul ponte con lui, anche se, molto spesso, le condizioni climatiche non lo consentono. Hai dovuto assistere a molte liti, che sono state risolte dalla massima autorità della nave per i migranti: il Regio Commissario per l'emigrazione.

Circa 14 giorni dopo, sulla nave, viene dato un grande annuncio: siete arrivati a Ellis Island. Una volta sbarcati, dovrete sostenere una visita medica e registrare la vostra identità. Inoltre, vi chiedono se avete almeno 50 dollari di disponibilità economica per sostenervi. Siete preoccupati, da queste pratiche dipende il tuo futuro…

A. Anna e i suoi bambini vengono accettati e..

B. Anna e i suoi bambini vengono respinti e..

Come continua la storia di Anna? Se ti va, scrivi un breve racconto e invialo alla mail alessiovarale@live.it

PS: le strade lastricate d'oro, erano i migranti che dovevano lastricarle!